

Barclays deve reinvestire nella creazione di posti di lavoro nel settore bancario



Barclays ha annunciato un importante piano di riorganizzazione. La buona notizia è che la banca è disposta a ridurre le sue attività speculative, spostando e focalizzando le sue priorità da banca di investimento a banca tradizionale. Tuttavia, questo piano avrà un forte impatto sull'occupazione, che si stima potrà interessare 14.000 posti di lavoro a livello globale solo quest'anno.

Come risposta a questo piano, il Segretario Generale UNI Philip Jennings ha detto: "I lavoratori Barclays stanno sopportando un intenso periodo di sconvolgimenti senza precedenti, in un momento in cui i problemi di stress e di salute non sono mai stati così gravi nel settore bancario. Per quanto tempo i lavoratori bancari devono sopportare il peso di decisioni sbagliate fatte in passato dai loro dirigenti? Mentre per tutto il tempo non accenna a diminuire la pessima cultura dei mega bonus ai dirigenti. Barclays deve reinvestire nella creazione di posti di lavoro nella banca tradizionale e riconoscere gli sforzi della sua forza lavoro. Il suggerimento del sindacato globale per il settore finanziario all'intero personale bancario è: iscriversi ad un sindacato ed ottenere che la vostra voce sia sentita".

Per Dominic Hook, Ufficiale Legale e Finanziario di UNITE e Vicepresidente di UNI Europa Finance: "Sono stati tempi straordinariamente turbolenti per i lavoratori Barclays che hanno lavorato duramente per mantenere la banca in pista in un contesto di perdurante incertezza e di licenziamenti. La banca deve riconoscere il loro instancabile lavoro per mettere i clienti al primo posto mentre sono stati persi posti di lavoro e deve dare assicurazioni sul loro futuro."

UNI Finance controllerà attentamente l'impatto sull'occupazione del piano di Barclays in altre parti d'Europa.

Fonte: <http://www.uniglobalunion.org/news/barclays-must-reinvest-job-creation-real-banking>

A Beirut i sindacati UNI Finanza uniscono le forze per la solidarietà nei paesi del Mediterraneo

I Sindacati aderenti a UNI Finanza provenienti da tutto il Mediterraneo hanno deciso di unire le forze per difendere i diritti dei lavoratori di Société Générale e BNP Paribas.

Il 26 e 27 marzo i leader sindacali provenienti da Marocco, Algeria, Tunisia, Libano, Giordania, Francia e Italia si sono incontrati a Beirut, in Libano, per sviluppare un piano d'azione comune per difendere i diritti dei lavoratori su entrambi i lati del Mediterraneo.

Questo progetto di solidarietà è finanziato dalla FSU-Svezia e coordinata da UNI Finanza. L'incontro è stato ospitato dal FSEBL, il sindacato libanese che ha recentemente aderito ad UNI come membro affiliato. In un contesto di instabilità politica nella regione MENA (Middle East and North Africa ossia Medio Oriente e Nord Africa) e in particolare in Siria ed Israele, era estremamente importante per UNI ed i suoi affiliati mostrare solidarietà con il popolo libanese che ha dovuto affrontare l'impatto sociale ed economico dei conflitti dei paesi vicini.

"Vorrei ringraziare l'Unione libanese per la sua ospitalità, UNI Finanza per l'organizzazione, così come FSU Svezia e SCORE per il loro supporto. Questa iniziativa è una dimostrazione del valore aggiunto di UNI e la forte solidarietà che lega gli affiliati della

finanza alla famiglia UNI nella regione MENA", ha dichiarato **Edgardo Iozia**, presidente UNI Finance che ha partecipato alla riunione di Beirut. Molte multinazionali hanno deciso di lasciare il paese, ad eccezione di Société Générale, che è una delle poche banche estere ancora presenti in Libano. Société Générale e BNP Paribas sono alcune delle banche più importanti che operano nella regione, ma i dipendenti che lavorano per Société Générale o BNP Paribas in Marocco o in Algeria non beneficiano degli stessi diritti dei loro omologhi in Francia o in Italia.

Per questo motivo i sindacati provenienti dai vari paesi della regione hanno deciso di unire le forze, sviluppare alleanze regionali, condividere informazioni e condurre azioni collettive per difendere meglio i propri diritti.

La maggior parte delle divisioni delle società sono già ben organizzate, con adesioni al sindacato che variano dal 60% al 100%, salvo in Algeria, dove un nuovo sindacato si è appena costituito. I leader sindacali FNTBA che lavorano per Société Générale hanno già reclutato più di 600 membri in soli tre mesi e stanno progettando di costruire anche un nuovo sindacato in BNP Paribas.

Il piano d'azione elaborato a Beirut è molto promettente ed i partecipanti hanno in programma di incontrarsi di nuovo in Marocco per finalizzare la Carta dei Diritti Sociali per la regione MENA, che sarà negoziata con entrambe le società nel 2015.

Fonte: <http://www.uniglobalunion.org/news/beirut-lebanon-uni-finance-unions-join-forces-solidarity-across-mediterranean-sea>

Si è tenuta a New York la 58a Sessione della Commissione sulla Condizione delle Donne (CSW)

Si è tenuta a New York la 58a sessione della Commissione sulla condizione delle donne presso il quartier generale delle Nazioni Unite. **Tema prioritario della Sessione: L'analisi dei progressi e delle sfide nel raggiungimento degli Obiettivi del Millennio per le donne e le ragazze** - La Dichiarazione del Millennio, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU nel settembre 2000, ha sottolineato come valori fondamentali: la libertà, l'uguaglianza, la solidarietà, la tolleranza, il rispetto della natura e la condivisione delle responsabilità. Gli obiettivi, da realizzare entro il 2015, sono: sradicare la povertà estrema e la fame; rendere universale l'educazione primaria; promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne; ridurre la mortalità infantile; migliorare la salute materna; combattere l'Aids, la malaria e le altre malattie; assicurare la sostenibilità ambientale; sviluppare una partnership globale per lo sviluppo. Mentre per alcuni target specifici sono stati raggiunti alcuni successi, i progressi generali sull'affermazione dell'uguaglianza di genere e dei diritti delle donne nell'ambito degli OSM restano lenti e disomogenei. Occorrerà concentrarsi sulle disparità esistenti basate su sesso, età, reddito, collocazione geografica, razza, etnia, sessualità, disabilità e altri fattori. L'Unione sostiene che l'uguaglianza di genere dovrà occupare una posizione di rilievo nel quadro post-2015 e sta promuovendo questo punto di vista nell'ambito delle discussioni in corso sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Il Patto Europeo per la parità di genere 2011-2020, adottato dal Consiglio dell'UE, ha individuato tre obiettivi ai fini della realizzazione della parità: colmare i divari di genere nell'occupazione e nella protezione sociale, promuovere un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata per le donne e gli uomini, combattere ogni forma di violenza contro le donne.

Tema emergente: Accesso delle donne alle risorse produttive - La discussione ha riguardato gli sforzi necessari per costruire città sostenibili e flessibili, per espandere il progresso e lo sviluppo rurale e per mobilitare le risorse internazionali

Tema da analisi: Accesso e partecipazione di donne e ragazze all'istruzione, alla formazione, alla scienza e alla tecnologia e promozione dell'accesso al pieno impiego e ad un lavoro dignitoso - La discussione si è basata su due questioni riguardanti rispettivamente l'accesso delle donne e delle ragazze alla cosiddetta Stem education (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) e il passaggio delle donne dal sistema scolastico al mondo del lavoro

Altri punti all'ordine del giorno: Gender mainstreaming, situazioni e questioni programmatiche, relazioni relative alla situazione delle donne palestinesi, l'attività del fondo fiduciario dell'ONU per combattere la violenza sulle donne, il rilascio delle donne e dei bambini ostaggio nei conflitti armati, la parità di genere e l'empowerment delle donne nei disastri naturali, l'eliminazione della mortalità materna, le donne e le ragazze e l'HIV/AIDS, i metodi e mezzi per rafforzare l'impatto del lavoro svolto dalla CSW

Conclusioni: Sollecitare tutti gli organismi a qualsiasi livello a conseguire il pieno godimento di tutti i diritti umani da parte delle donne, potenziare un ambiente che renda possibile la realizzazione dell'uguaglianza di genere, massimizzare gli investimenti in uguaglianza di genere e diritti delle donne, rafforzare le prove a sostegno dell'uguaglianza di genere, migliorando la raccolta sistematica, l'analisi e la diffusione delle statistiche di genere, garantire la piena partecipazione delle donne a tutti i livelli e potenziare l'assunzione di responsabilità.

La CSW infine sollecita gli Stati a trattare l'uguaglianza di genere, i diritti delle donne e il loro empowerment sia come un obiettivo autonomo che come parte di tutti gli obiettivi di qualsiasi nuovo quadro di sviluppo.

La possente lobby della Finanza a Bruxelles

Il settore finanziario investe circa 120 milioni di euro l'anno per avere 1.700 lobbisti che influenzano i legislatori europei. Questi dati allarmanti provengono da un recente studio sul tema "La potenza di fuoco della lobby finanziaria". Lo studio è stato pubblicato dalla Camera del Lavoro Austriaca e dal Sindacato Austriaco Confederale insieme all'Osservatorio Europeo Aziendale.

Lo studio è stato presentato a Bruxelles dai eurodeputati Emilie Turunen (S & D) e Sven Giegold (Verdi), che ha confermato le enormi pressioni ricevute dai lobbisti dell'industria. Il documento completo può essere scaricato qui http://www.uniglobalunion.org/sites/default/files/imce/financial_lobby_report.pdf

Fonte: <http://www.uniglobalunion.org/news/mighty-finance-lobby-brussels>